

26.04.2010

## OSSERVATORI COOPERAZIONE. ULTERIORI ISTRUZIONI OPERATIVE

Il Ministero del Lavoro, con la circolare n. 25/l/0001598 del 26.01.2010, diretta alle Direzioni Regionali e provinciali del lavoro, ha dettato una serie di indicazioni operative in merito all'attività svolta dagli Osservatori Provinciali della Cooperazione.

Si ricorda che tali Osservatori sono nati a seguito della sottoscrizione nell'anno 2007 del Protocollo sulla Cooperazione da parte dei Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico, con tre delle cinque Associazioni del Movimento Cooperativo (AGCI, Legacoop e Confcooperative) e i Sindacati confederali (CGIL, CISL e UIL).

Una delle misure per contrastare il fenomeno delle cooperative spurie e il dumping contrattuale doveva essere la costituzione presso le DPL di Osservatori permanenti sulla cooperazione, composti da rappresentanti delle parti firmatarie del Protocollo, oltre all'INPS e all'INAIL, con funzioni di orientamento dell'attività ispettiva al fine di renderla più efficace.<sup>1</sup>

Il Ministero del Lavoro, nel verificare l'effettivo stato di attuazione del protocollo a livello territoriale, rileva alcune problematiche e fornisce, a tal proposito, le seguenti indicazioni:

1. *Gli Osservatori non sono costituiti o non sono regolarmente funzionanti in tutte le realtà provinciali.*

Per questo motivo, il Dicastero fornisce due istruzioni operative:

- i) in mancanza di una previsione legislativa in merito, dal momento che si sono verificati problemi in ordine alla presenza dei componenti gli Osservatori in numero utile alla validità delle riunioni, deve precisarsi che la riunione è da ritenersi valida con la presenza di almeno un rappresentante della parte datoriale e di uno delle organizzazioni sindacali in rappresentanza dei lavoratori;
- ii) ove si sia riscontrato il mancato svolgimento di attività da parte degli Osservatori a livello provinciale, è necessario promuovere la costituzione di Osservatori permanenti presso le Direzioni Regionali per lo svolgimento di compiti sostitutivi dell'attività eventualmente carente degli Osservatori provinciali stessi.

2. *Finalità propria degli Osservatori permanenti è quella di orientare l'attività ispettiva, per rendere più efficaci le iniziative dirette a combattere il dumping contrattuale e il lavoro nero, anche il relazione alle specifiche politiche e problematiche strutturali proprie del singolo ambito economico regionale.*

---

<sup>1</sup> Si veda C. Riciputi, Osservatori sulla cooperazione: le istruzioni del Ministero per un effettivo funzionamento, Cooperative e Consorzi, n. 4/2010, pag. 5 ss.

Le indicazioni operative provenienti dal Ministero sono:

- i) Si deve incrementare l'attività di censimento delle cooperative, in relazione all'attuazione del regolamento interno di cui alla legge n. 142/2001;
- ii) Si deve effettuare una classificazione tra cooperative con regolamento interno approvato e depositato e aziende prive di regolamento, al fine di valutare la corretta instaurazione di rapporti associativi e di lavoro da parte della singola cooperativa;
- iii) Si deve verificare la corrispondenza tra le mansioni effettivamente svolte e le relative tipologie contrattuali, previste dalle norme di legge richiamate dai regolamenti interni, al fine di accertare l'esatta corresponsione del trattamento economico dovuto ai soci lavoratori in rapporto alla quantità e qualità del lavoro prestato in relazione all'attività svolta sia essa di natura subordinata o autonoma,
- iv) Obiettivo fondamentale della vigilanza sulle cooperative è l'accertamento connesso alle concrete modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative da parte dei soci lavoratori sulla base del principio dell'effettività della mansione del socio lavoratore.

*Vedi testo della circolare nella banca Dati del Sito*